

Milena Melis: moglie, mamma e simbolo delle allevatrici

di Eleonora d'Angelo | 23 maggio 2017

STORIE



Milena Melis con premio Rotary Club (Fonte Aras-Assonapa)

LAVORI A TINTE ROSA

Milena Melis è una donna semplice e genuina, come la vita che conduce. Quando si sveglia alle 4 del mattino per badare al bestiame non pensa che a quell'ora la maggior parte d'Italia ancora dorme, e si incammina col buio verso i capannoni: va a mungere le pecore con suo figlio e suo marito. Poi prima di pranzo rientra a casa, **“toglie l’abito” da allevatrice e indossa quello di moglie e mamma**.

Una donna dalle mille risorse e piena di volontà, che giorni fa ha vissuto momenti indimenticabili. Il ripetersi delle giornate lavorative infatti, è stato interrotto da una sorpresa inaspettata: un riconoscimento che l’ha riempita d’orgoglio. Milena Melis 57 anni di Assemmini, è stata premiata dal Rotary Club in occasione dell’**XI Mostra Nazionale degli ovini di razza sarda per essere l’unica rappresentante femminile** fra i partecipanti. Il cuore le si è riempito di gioia mentre stringeva fra le mani il premio: un quadro che rappresenta la processione di Orgosolo.



Milena Melis riceve il premio (Fonte Aras-Assonapa)

«Sono molto orgogliosa del mio lavoro e il dipinto è meraviglioso. Ringrazio il Rotary Club ma anche il Presidente dell'Aipa Cagliari Aldo Manunta per il supporto. **Questo quadro gratifica la mia vita lavorativa**, guardarlo mi emoziona». È talmente felice del premio che l’ha messo in bella mostra nella sua cucina dove, fra un manicaretto e l’altro preparato per la famiglia, lo osserva come un trofeo.

Quando era piccola non immaginava che il destino scrivesse per lei pagine simili. I genitori di Milena non erano affatto allevatori: il padre aveva dei maiali, ma lavorava per altre persone. La mamma invece non aveva tempo da passare lontano da casa, perché “chioccia” di 11 figli: 4 maschi e 7 femmine (Milena è la mediana, una mediana di punta però!).

Un giorno conobbe suo marito Antonello, e sbocciato l’amore si sposarono che **Milena aveva compiuto da poco 18 anni**. All’epoca il compagno aveva già degli agnellini, ma non li aveva acquistati, glieli avevano regalati e invece di ucciderli e sfamarsene, decise di tenerli. Fu così che nacque il loro allevamento, il gregge iniziò a crescere di anno in anno e arrivò la decisione di creare l’attività.



Milena col marito

Oggi Milena e suo marito vivono in una casa in affitto, come in affitto sono i terreni utilizzati per mantenere e curare gli animali. Andare avanti non è semplice, ma le persone abituate a sopravvivere riescono ad accontentarsi: **«Il nostro settore non è molto remunerativo**. Il lavoro è faticoso, ma lo glorifichiamo perché finché ce n’è ringraziamo sia così. Vado fiera dell’attività, il problema è che non vengono riconosciuti gli sforzi che facciamo ogni giorno. **Il latte viene pagato poco, appena 50 centesimi al litro**, e il mangime per gli animali costa, come costa la corrente. Si cerca di risparmiare e per questo mangiamo quello che abbiamo».

Alla Mostra di Macomer Milena ha portato circa **50 animali, fra agnelli, pecore e qualche ariete**; rappresentano tutto quel che ha, fatta eccezione naturalmente per l’amore della famiglia.

È una donna simbolo che **nonostante le difficoltà continua a darsi da fare, la fatica non la spaventa**. Di fronte al quadro appeso in cucina le scende qualche lacrima di commozione, perché a volte basta poco per sentirsi apprezzati, molto di più però per vivere dignitosamente.

©Riproduzione riservata

Tags: lavori a tinte rosa storie di donne allevamento

